

Quarantamila i soggetti abilitati a ricevere i proventi, mille in meno dell'anno scorso. Il gettito totale avrà un tetto di 450 milioni di euro

# Regole più severe sul 5 per mille

di MICHELE DI BRANCO

**I**TERMINI di iscrizione scadevano il 7 maggio. E come ogni anno c'è stata la corsa per presentarsi ai blocchi di partenza. Ce l'hanno fatta in 40 mila (un migliaio in meno del 2011) e molti in meno rispetto al 2010, quando negli elenchi dell'Agenzia delle Entrate vennero iscritti in 48 mila. Una riduzione di partecipanti che si spiega con le regole sempre più severe volute dal Parlamento. E congregate per tagliare fuori soggetti che con lo spirito del 5 per mille hanno veramente poco a che fare. L'edizione 2012 (la settimana dal 2006) segna l'esordio delle attività che operano in materia di tutela, promozione e valorizzazione dei beni culturali paesaggistici. Inoltre, in una fase in cui la parola precariato è purtroppo di gran moda, questo strumento piuttosto popolare tra gli italiani (di regola in 17 milioni, pari al 60% dei contribuenti, mettono la firma sulla loro dichiarazione dei redditi) è stato finalmente stabilizzato. Ci ha pensato un emendamento bipartisan al decreto fiscale presentato da un gruppo di 200 deputati di colore politico trasversale. Nel dispositivo si legge che, per il 5 per mille, «viene fissato un limite massimo di 450 milioni di euro annui e che qualora a seguito del numero complessivo delle scelte effettuate dai contribuenti tale limite di spesa risultasse insufficiente per l'attribuzione ai soggetti beneficiari delle somme ad essi spettanti, la quota del 5 per mille è proporzionalmente ridotta fino alla concorrenza di 450 milioni di euro annui».

Una sorta di clausola di salvaguardia per assicurare risorse finanziarie certe nel tempo, come spiega uno dei più convinti sostenitori dell'iniziativa, il deputato Maurizio Lupi. «Per ovviare alle ristrettezze della ragioneria — dice l'esponente del Pdl — abbiamo introdotto un tetto, superato il quale verrebbe diminuita la percentuale (dal 5 al 4,9 per mille). Si tratta, in realtà, di un

tetto virtuale. Lo storico di raccolta del 5 per mille si è infatti attestato in questi anni a circa 420 milioni. E l'emendamento prevede che il tetto sia fissato in 450».

Come ogni anno, la lettura degli aspiranti (suddivisi in 8 elenchi) ai fondi pubblici suscita curiosità. E pure qualche mal di pancia. C'è da chiedersi, ad esempio, cosa ci faccia confuso tra chi fa ricerca sul cancro o protegge i minori indifesi la Guardia nazionale padana, che dichiara di svolgere attività di protezione civile professandosi addirittura apartitica. E ruba un sorriso l'associazione Duechiacchieregratis di Milano, che punta «a favorire e promuovere la comunicazione fra le persone, perché la necessità di colloquiare, di ascoltare e farsi ascoltare, anche solo per pochi minuti, rimane un bisogno necessario, intrinseco in ogni essere umano». Per non parlare delle associazioni sportive dilettantistiche come la Bridge Rosa dei venti, che si dedica al popolare gioco di carte o il Circolo della Vela Sicilia. Per fortuna, comunque, quando si trovano davanti alla scelta, gli italiani non si lasciano confondere e concentrano le preferenze su pochi e mirati obiettivi.

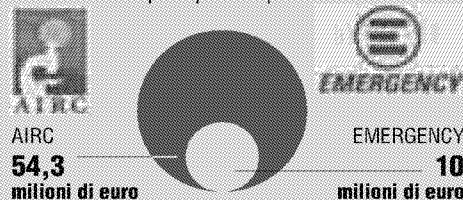
Emergency guida la classifica degli enti del volontariato e nell'ultima edizione ha incassato 10 milioni di euro. Mentre in testa alle classifiche degli enti di ricerca scientifica e degli enti di ricerca sanitaria c'è da sempre l'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, presente in tre elenchi, che l'anno scorso ha beneficiato di 54,3 milioni di fondi, vale a dire circa il 15% delle risorse complessive. Nel 2011 sono stati distribuiti 375 milioni di euro, così suddivisi: 246,8 milioni per gli enti del volontariato, 54 milioni per gli enti di ricerca sanitaria, 55,6 milioni per gli enti di ricerca scientifica, 12 milioni per le attività sociali svolte dai Comuni e 6,5 milioni per le associazioni sportive dilettantistiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il 5 per mille

**40 mila** i soggetti beneficiari

i principali dei quali:



**Nel 2011 distribuiti 375 milioni di euro, di cui:**



*Restano le sorprese: la Guardia nazionale padana e associazioni per il gioco delle carte sono tra gli aspiranti*

